



Pulcinella e Arlecchino  
cenavano insieme in un piattino:  
e se nel piatto c'era qualcosa  
chissà che cena appetitosa.  
Arlecchino e Pulcinella  
bevevano insieme in una scodella,  
e se la scodella vuota non era  
chissà che sbornia, quella sera.

*Eugenio Montale, Il Carnevale di Gerti 1928  
(Da "Le Occasioni")*

16/25 febbraio 2019 Mascarade d'Art  
Museo Civico "Giovanni Maltese" Torrione  
Forio

## Mascarade d'Art

Collettiva di Pittura al Torrione di Forio aspettando il  
Carnevale, a cura di Ylenia Pilato.

Il fermento artistico, alla soglia della primavera, si risveglia dai sopiti torpori dell'inverno isolano e le energie creative si fondono in una collettiva di esteti che espongono le proprie creazioni presso la sala mostre del Museo Civico Giovanni Maltese dal 16 al 25 febbraio 2019 al Torrione di Forio.

L'Associazione Culturale Radici è lieta di ospitare in questo storico sito una mostra collettiva sul tema del Carnevale dal titolo Mascarade d'Art organizzata dalla curatrice Ylenia Pilato. Gli artisti partecipanti, attraverso il loro stile e tecnica, renderanno omaggio alla festa del Carnevale, una festa da esaltare con svariate sfumature di colori.

Ogni opera realizzata offrirà ai visitatori la sua visione sul tema, come una sorta di viaggio tra vari stati d'animo, dove ciascuno potrà trovare un pezzetto di sé rappresentato. Particolarmente interessante, inoltre, è il contrasto tra la modernità delle opere e la storicità del luogo del Torrione che le accoglie, fatto di una bellezza antica e senza tempo, dove il mondo dell'oggi resta fuori, tutto viene nobilitato dal ricordo del passato.

Ispirandosi al Carnevale di Venezia, del quale la mostra si propone come evento parallelo, alcuni artisti hanno deciso di riferirsi proprio alla magia del Carnevale veneziano, tra i più antichi del mondo, rivisitando il concetto del gioco della trasformazione. Altri, hanno voluto aprirsi al mondo, con opere dedite alla rappresentazione dell'Uomo con le maschere in chiave simbolica e anche di astrazione, facendo maturare idee e sensazioni colme di trepidanti pensieri rivolti ora al quotidiano, altrove al visionario.

L'idea della collettiva nasce dal voler riunire i vari artisti e farli esprimere sul tema del Carnevale che con la sua esplosione di colori e maschere è da sempre la festa dell'anno che unisce tutti in allegria.

La curatrice Ylenia, oltre alla presentazione, ha corredato l'evento con una bella poesia del maestro portoghese Fernando Pessoa.

*Poesia sul Carnevale*

*Quante maschere e sottomaschere noi indossiamo  
Sul nostro contenitore dell'anima, così quando,  
Se per un mero gioco, l'anima stessa si smaschera,  
Sa d'aver tolto l'ultima e aver mostrato il volto?  
La stessa maschera non si sente come una maschera  
Ma guarda di fuori di sé con gli occhi mascherati.  
Qualunque sia la coscienza che inizi l'opera  
Sua, fatale e accettata sorte è l'ottundimento.  
Come un bimbo impaurito dall'immagine allo specchio  
Le nostre anime, fanciulle, rimangono disattente,  
Cambiano i loro volti conosciuti, e un mondo intero  
Creano su quella loro dimenticata causa;  
E, quando un pensiero rivela l'anima mascherata  
Esso stesso non va a smascherare da smascherato.*

(Da Trentacinque sonetti)

L'esposizione sarà visitabile, sempre con ingresso libero, fino a lunedì  
25 febbraio 2019.

Opuscolo scaricabile dalla pagina:

<http://www.iltorrioneforio.it/fotogallery/mostre-2019/mascarade-dart/>

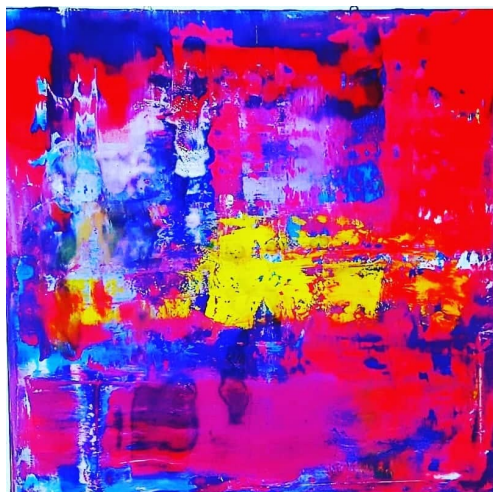
ove sono incluse le biografie dei 20 artisti in mostra collegiale.

## Adelante



Nasce nel 1982 dall'amore di Pietro Mattera detto Adelante e Palma Conte. Cresce nello studio di ingegneria di suo padre un grande appassionato di scienza arte e musica. Frequenta l'istituto tecnico e la facoltà di economia vivendo a Napoli per 3 anni.

Inizia a dipingere ad olio poi passa all'aggiornamento painting nel 2017 e nel 2018 ALL'ACTION painting nel 2017 esponendo al castello aragonese ed ai giardini Ravino. Nel 2018 entra nella fondazione Benetton Imago Mundi .Espone a Roma ed a Cava de Tirreni ad Avalon arte .Organizza una personale al castello aragonese, una collettiva alle terme comunali e delle live performance per il mibact torri in luce e per la direzione commerciale di Amouage esposto a Londra. Nel 2019 sta organizzando una personale a Roma con la curatrice Ascani, esposizioni in diversi hotel di lusso ed attualmente è presente in oltre 12 paesi.



Ulysse Action Painting 40 x 80 cm

## Arca Annoiato



Ama l'arte di dipingere sul vetro proprio perché esso è un materiale trasparente, limpido come l'acqua, il suo elemento naturale, Arca Annoiato, l'eccentrica artista autodidatta di origini procidane, adottiva della nostra isola. Si definisce una persona positiva, forte come la sua arte, ma allo stesso tempo fragile, delicata come il vetro che decora. La sua ultima mostra intitolata

Magia su vetro è stata esposta il 6 dicembre del 2018 presso l'ufficio delle informazioni turistiche a Lacco Ameno. Di mostre personali ne ha fatte diverse, tempo fa a Procida. Ha partecipato a varie collettive d'arte ad Ischia Castellammare di Stabia, Brindisi e Procida. Ha conosciuto i colori su vetro tantissimi anni, fa negli anni '80, viveva a Napoli presso una famiglia come ragazza alla pari ed essendo la padrona di casa un'artista, vide che stava provando questi colori, s'incuriosì e decise di provarli anche lei, fu amore a prima vista e da lì non si sono più lasciati. Il suo colore preferito è il fucsia. Il suo desiderio è quello di trasformare i quadri in porte, lavori importanti che ha fatto anni fa a Procida e che qui non riesce a realizzare, uno rappresenta la rinascita di Casamicciola nel sole, un altro raffigura il Castello Aragonese immerso nei fiori oltre che nel mare ed un'altra opera ancora, ritrae una signora solitaria che ama perdersi nel cielo stellato e c'è un fascio di iris che aspetta proprio lei. Le piace il vetro, la sua trasparenza, la sua fragilità e gli stessi colori per dipingerlo che sono liquidi come l'acqua altro elemento a lei congeniale e limpido proprio come il vetro. Gli elementi delle due isole che più le appartengono e che porta in giro con la sua arte sono il mare e i tramonti coloratissimi. Per lei l'arte è una passione che coltiva da oltre 35 anni ed è una passione che le fa fare quello che vuole, come disse Pablo Picasso, esprimere con le sue opere ciò che le persone sensibili riescono a leggere. Una sua mostra permanente ad Ischia è da diversi anni in un'esposizione al Vivaio Cosentino a Casamicciola.



Veritas: Uno, nessuno e centomila tecnica mista 46x 36 cm

## Carmine Calise



Opera nel settore dell'artigianato artistico.

Da sempre estro e fantasia hanno caratterizzato il lavoro, mai scadendo nella banalità e nell'indecoso. L'intelligenza artistica espressa nelle opere deriva dalla passione per questo lavoro e dal fascino che queste materia prime, come vetro, legno, ferro e pittura, esercitano nella sua sensibilità.



Coriandoli acrilico a spatola 70 x 70 cm

## Ambrogio Castaldi,



Pittore autodidatta, nasce a Forio nell'isola d'Ischia nel 1952 da padre sottufficiale di Marina e madre casalinga, entrambi di estrazione contadina, da generazioni stanziati nel villaggio di Panza. Da ragazzo acquisisce il diploma di maturità tecnica, frequenta per due anni l'istituto universitario Orientale di Napoli, interrompe gli studi per espletare il servizio militare. A conclusione della ferma, essendo sopravvenuta la perdita della madre, decide di intraprendere l'attività lavorativa. Inizia come cameriere di ristorante ma dopo pochi anni entra come impiegato comunale nella Polizia Locale di Forio, ove tuttora esercita la professione. *(Segue)*

È sposato dal 1981 ed è padre di tre figli. Fin dalla giovane età una forza interiore lo spinge a disegnare a matita o penna i suoi eroi romani e del Risorgimento, acquisendo nel tempo una certa padronanza. Alla fine dagli anni settanta, spronato da una pittrice straniera che ha conosciuto a Sant'Angelo dalla quale ha avuto in dono una serie di colori ad acqua, riuscendo a vincere la naturale timidezza, inizia la sua stagione pittorica. Dopo poco tempo, seguendo il suo carattere positivo e concreto, lascia l'acquerello per passare definitivamente ai colori ad olio.

La tematica preferita da Ambrogio, scevra da qualsiasi modernismo, è la vita semplice e tranquilla, contadina e marinara dell'isola nella quale è nato ed a cui si sente molto legato. Ritrae attività, tradizioni, oggetti della sua fanciullezza ancora molto vivi nella propria memoria, ma allo stesso tempo non rinuncia a fissare sulla tela tutto quello che di volta in volta stimola la sua creatività. Ambrogio, come suol dire, si diverte, appena può, presso lo studio d'arte aperto a tutti da molti anni in Forio alla Via Madonna delle Grazie n.48 ove esegue anche dipinti su commissione. Ha tenuto numerose personali sull'isola. Fuori da essa ha partecipato ai premi internazionali Santa Croce e Aniello Califano segnalandosi in entrambi.



Maschere olio su tela 50x 70 cm

## Raffaele De Maio



Nasce nel 1945 a S. Agata sui due Golfi, piccolo centro nel comune di Massalubrense in penisola sorrentina. A causa dell'attività artistica del padre (musicista), dopo alcuni anni si trasferisce con la famiglia a Napoli, dove in età giovanile scopre la sua passione per la pittura, iniziando a partecipare da autodidatta a numerose collettive e premi cittadini.

Nel 1970, per motivi di lavoro, si trasferisce a Torino dove, saltuariamente, continua a coltivare la sua passione esponendo in rassegne locali.

Nel 1975 si trasferisce definitivamente per i suoi impegni di lavoro sull'isola d'Ischia. Qui conosce e frequenta molti artisti isolani con i quali, nel corso degli anni, partecipa a varie rassegne ed esposizioni sul territorio, stabilendo con essi profondi vincoli di amicizia che lo portano alla scoperta culturale ed artistica di molte tradizioni locali, tra cui in primis la festa a mare agli scogli di S. Anna di cui, nell'edizione 2012 è coautore e scenografo della barca vincitrice.

Prima di tale data, nel 1990 fonda l'associazione artistico- culturale "La Tavolozza" presso la cui sede in via Roma ad Ischia espone permanentemente per alcuni anni. In quegli anni, e successivamente, partecipa a varie collettive e rassegne regionali, alternando spesso ad esse alcune mostre personali. di cui si ricordano quelle presso:

Comune di Casamicciola – complesso Calise 1986

Comune di Napoli – istituto A Dohrn 1999 (in occasione della riapertura al pubblico della villa comunale)

Comune di Massalubrense – Sala delle Sirene 2011

Comune di Napoli – Palazzo Venezia 2013

Comune di Lacco Ameno – Villa Arbusto 2013

Comune di Forio – Museo Civico il Torrione 2018



Alle attività prettamente pittoriche si associano quelle a carattere scenografico e narrativo di cui si ricorda, per quest'ultime, la realizzazione di una guida su Napoli dal titolo "Percorsi Napoletani" (2016).

Medaglia d'oro della Provincia di Napoli per un'opera sulla droga.  
1981

Primo premio di pittura per l'opera L'attesa, esposta al palazzo delle arti di Napoli nell'agosto 2017, già vincitrice della mostra Arte e Rivoluzione, promossa dal Comune di Napoli.

Premio speciale Vincenzo Funicello per la realizzazione del bozzetto della barca: "Ripetutamente S. Anna" patrocinata dal Comune di Forio per la festa a mare agli scogli di S. Anna. 2018



Venezia in maschera. Olio su tela cm 50 x 70 1995

## Paolo de Santi



Nasce a Napoli da padre veneto padovano e madre napoletana nel 1951. All'età di dieci anni con tutta la famiglia si trasferisce a Milano. Dopo aver trascorso i primi anni difficili, (l'inserimento in una città del nord a quei tempi non era cosa facile), grazie a una cassetta di colori a olio regalata dai genitori

come dono natalizio, sente affiorare il suo amore per l'arte, e decide di diventare un pittore.

Inizia come autodidatta per poi compiere i suoi studi, diventando padrone della materia (allievo dei professori Faini e Comotti).

Ventenne, frequenta l'accademia di belle arti, lavora come decoratore nel laboratorio artistico di oggettistica e ceramica di Pietro Fornasetti, noto artista e imprenditore milanese, il quale con lusinghieri complimenti apprezza il talento artistico ammirando diversi disegni a carboncino del giovane pittore.

Frequentando varie gallerie milanesi in particolare la galleria Vitruvio, ha modo di incontrare il maestro Norberto di Spello che lo apprezza e lo incoraggia a proseguire la strada artistica intrapresa.

È stato insegnante per breve tempo per poi trasferirsi in Belgio, a Bruxelles, dove riscuote un notevole successo di critica e di pubblico.

Le sue opere sono presenti in numerose collezioni italiane ed internazionali. Ha un attivo di personali e collettive nelle maggiori città italiane ed estere, anche se il suo mercato è prevalentemente estero. Attualmente vive e lavora tra la sua città natale e l'isola d'Ischia.



Carnevale gioioso tecnica mista acquerello 50 x 70 cm

## Marianna Di Meglio



Un po' di colori, un pizzico di follia e tanta creatività questa è la ricetta di Marianna Di Meglio.

Classe '83 da sempre appassionata di disegno, ha sperimentato varie tecniche e strumenti specializzandosi in pittura ad acrilico e in disegno realistico con pastello.

Si è formata in colorazione digitale presso la scuola italiana di comix di Napoli e in pittura classica presso botteghe napoletane.

Svolge la sua attività di artista partecipando a mostre ed eventi e tenendo laboratori

d'arte in giro per l'Italia.



Wings to fly acrilico su tela 50 x 70 cm

## Anna Lamonaca



Nata ad Ischia nel 1983, scrittrice, autrice di vari libri: Spazi di Confine, Dipinti d'anima e la Voce di carta, è giornalista e collabora con vari quotidiani cartacei ed on line. Pittrice autodidatta, i suoi quadri di medie e piccole dimensioni sono realizzati con oli ed acrilici.

Caratteristica fondamentale della sua arte il colore, mescolato con fantasia, le sue opere spaziano da soggetti astratti che deformano le linee, gli spazi, gli ambienti e i paesaggi, al figurativo in cui i ritratti di uomini e donne, esprimono i sentimenti interni, gli stati d'animo e le emozioni. Immagini oniriche, sognanti che diventano esplosione di toni sgargianti e forme armoniose.

Nelle sue opere vengono rappresentati volti e sguardi di donne del mondo, l'attenzione della pittrice è volta soprattutto agli occhi come specchio dell'anima. Le sue figure femminili di varie etnie, dai visi espressivi e comunicativi, ora dolci, aggressivi, ora materni, sottomessi o ribelli amano, lottano, soffrono, sognano, ma vivono comunque proiettate sempre verso il futuro.



Realtà e finzione acrilico e tecnica mista 60 x 60 cm

## Maddalena Di Costanzo



Nasce a Ischia nel 1955. Vive a Forio. In arte MAGDA Kismet, un nome d'arte, appunto, inventato per esprimere immagini e colori. Da tempo dipinge su vetro, tecnica ad olio, preferibilmente su bottiglie di ogni forma perché è affascinata dalla base tonda dove il disegno si evolve quasi da solo.

Da diversi anni partecipa alle collettive d'arte isolate con la tecnica dell'acrilico su tela.



Coriandoli nella laguna acrilico su tela 50x 60 cm

## Paolo May



Sono napoletano e nel '68 avevo 18 anni, fate voi i conti, quelli culturali, naturalmente. Dicono che io sia un "creativo", ma in realtà nessuno letteralmente "crea", al massimo utilizza e rielabora elementi già creati, come argille, metalli, minerali, suoni, parole o altro. Le opere più belle e

certamente più utili che produco, mettendo in sapiente relazione terra, acqua, semi, concime e zappa, sono fiori, frutti ed ortaggi.

La notizia che le immagini di Ganesh bevano il latte offerto, che le foto di Sai Baba producano cenere benedetta o che le statue della Madonna piangano sangue, non mi fanno gridare al miracolo più della vista di un seme che germoglia, un uovo che si schiude o del sole che sorge, miracoli quotidiani ai quali siamo assuefatti.

Ho la fortuna di fare per mestiere quello che volentieri farei per piacere: coltivare la terra, modellarla, scolpire, colorare, scrivere, andar per mare in canoa o in windsurf, insegnare e viaggiare per piacere e per lavoro, oggi prevalentemente in Perù, ieri Africa e Russia. In Burundi sono di casa, nella scuola di arte della antica capitale, Gitega, ho fatto diverse lezioni di colore e smalto, certamente ho imparato più di quanto abbia insegnato. Ho qualche mio lavoro in USA, soprattutto a Filadelfia, dove ho esposto. Un mio pezzo, il ritratto della poetessa Anna Akmatova si trova al Museo Russo di San Pietroburgo ed una scultura in ferro di 20 metri quadrati è all'Accademia di Architettura Landscape di Mosca. Le mie opere per lo più, benedetta ignoranza, piacciono ai bambini. Se a volte non piacessero anche ai genitori starei all'angolo della Chiesa col cappello in mano. Naturalmente, come tutti, ho idee, cose realizzate e progetti, a tutti rispondo via mail o su FB. Il mio laboratorio ha porte e finestre senza chiavi, sempre aperto a chiunque voglia imparare ed insegnare (purché non tema le correnti!). In estate ho una mostra fissa al Parco Castiglione di Ischia ed a Nitrodi.

Forse una delle funzioni dell'Arte è quella di trasmettere la voglia di Bello, forse mezzo di intuizione dell'Infinito, misura della nostra piccolezza e di quanto sia ridicolo prenderci sul serio. Forse.

## BIOPRESTO

Paolo May.

Scolpisco, zappo, scrivo, un poco insegno - arte e mare - molto copio. Dopo qualche anno di posteggio in banca, son riuscito a farmi pagare, mica tanto, per i miei piaceri; da poco presto idee e mani al Parco Castiglione. Le mie opere? Ovunque esposte, Italia, Russia o Burundi, piacciono ai bambini. Benedetta ignoranza!

Se non piacessero a volte anche ai genitori, cappello in mano, avrei un altro mestiere, ma questo non sarebbe anche piacere.



Ischia Comune Unico tecnica mista (ferro corten, terre cotte, magneti)

## Antonio Mazza



Ciò che emerge dalle opere di Antonio Mazza è la reiterazione di figure circolari, globi e spirali. Il valore simbolico del cerchio è primordiale. In effetti, se si considera la storia biologica dell'uomo, è incontestabile che esso derivi da un piccolo ovulo rotondo, avvolto dalla sfericità della cavità uterina.

Una volta nato, l'uomo si ritrova su un pianeta sferico con una luna sferica intorno al sole sferico. Il cerchio, la rotondità, sono costanti universali. (Dottor Luca Ielasi- Ischia).

Le opere di Antonio Mazza, riportano ad emozioni che sembrano dimenticate, ma sono solo celate nell'animo di ognuno di noi. Dipinge soprattutto figure e volti dai colori caldi e avvolgenti creando magiche suggestioni dall'alto valore rasserenante. I suoi quadri esprimono gioia. Per l'artista immaginare è un po' sognare, e poi inventare nuovi mondi, nuove dimensioni dove librarsi in quel volo libero e senza fine che solo l'arte consente. (Maria Marchitelli- Torino).

Antonio Mazza è un artista dalla grande vena poetica, che usa il colore e il segno con efficace maestria. Le sue opere danno una sensazione di solare spazialità in cui è possibile ritrovare echi dei profumi e dei colori della sua isola. (Maestro Goffredo Civitarese, Pescara).



Senza maschera tecnica mista 30x 30 cm



## Francesco Mazzella



L'attaccamento alle immagini di questo artista di Ischia Ponte testimonia quanto la sua adesione alla tecnica della “pura rappresentazione” sia sincera e coerente. Trasfonde nelle sue opere un afflato poetico dipingendo il corso della natura, dove risplende un sole allegro mentre la luce cade, calda e bianca, illuminando dolcemente gli oggetti. Effetti di luce rivelano la sensibilità

del nostro pittore che intraprende la “Via del Vero”.

Il gusto per una pittura dagli accenti realisti suscita interessi nella visione della serena vita isolana, vera protagonista di molte delle sue tele. Affiora nel suo essere artista una disarmante verità e semplicità in cui si evidenzia un raffinato gioco di contrasti cromatici, equilibrio delicatissimo nei rapporti dei toni fra loro. Francesco mette in scena opere che, nella loro lettura, toccano le corde più profonde del cuore dello spettatore.



... e Pulcinella si riposa acrilico su tela 50 x 70 cm

## Felice Meo



Nasce nel 1962 a Casamicciola Terme uno dei comuni dell'Isola d'Ischia. Fin da ragazzo lavora presso l'azienda del trasporto pubblico locale dove tutt'ora è impiegato. Nel 1990 si iscrive alla scuola per il recupero, la conservazione e la lavorazione del materiale lapideo a Pistoia. Da questo momento capisce che la sua vera passione risiede nel ridare vita a tutto quanto proviene dal passato e nel rapporto con materiale come il ferro e la resina, di cui, con rapidità ed entusiasmo, inizia a conoscere i segreti e le tecniche di lavorazione.

In questi anni partecipa a lavori di recupero e restauro di oggetti antichi e di grande pregio.

Recentemente scopre in sé una vena artistica che lo porta a realizzare sculture in ferro e resina anche di grandi dimensioni, ispirate alla natura che da sempre lo circonda nella sua isola.



Pulcinella scultura in ferro 1.20 di altezza x 50 cm

### Sara Pantalone.



Nasce a Napoli nel 1953 ma fin da piccola vive sull'isola dove i genitori si trasferirono per lavoro. Già nota come talento artistico canoro, fa ingresso nel campo pittorico grazie al maestro Francesco Campisi che, ascoltando una sua melodia nei locali dell'Oasis Night dove l'artista si esibiva, la esorta a dipingere avendole ella parlato del suo grande trasporto che aveva fin da bambina per la pittura.

Così nel dicembre 2001 elabora il suo primo dipinto. L'artista rivela nei suoi quadri, quasi sempre di natura autobiografica, il suo spirito ribelle e anticonformista e trasferisce su tela i suoi stati d'animo, un' inquietudine a volte sofferta a volte colma di passione, gioia e vitalità.



Sogno di Carnevale. Acrilico. Cm 40x 60 2012

## Rosa Patalano



Nata a Napoli, vive e lavora a Ischia con la famiglia. È un'artista autodidatta che ha iniziato fin dalla tenera età a disegnare con pastelli e matite e a dipingere con l'acquerello. Nell'adolescenza ha più consapevolezza dei suoi mezzi e inizia a realizzare disegni sempre più realistici. In questo periodo sperimenta la tecnica della matita sanguigna ottenendo anche qui ottimi risultati. A 22 anni riceve come regalo la sua prima cassetta di colori a olio e grazie a questo strumento le si aprono nuovi orizzonti pittorici di colori e sfumature

infinite. Questi sono anche contemporaneamente anni di studio intenso e di sacrifici, senza mai abbandonare l'amore per il disegno e la pittura che la accompagnano fino ad oggi. L'arte della Patalano è un'arte dell'animo, dell'infinita delicatezza che sia per la tecnica che per gli argomenti trattati riesce sempre a toccare le corde del nostro cuore. Il desiderio di imparare e sperimentare, quello che oggi è un bisogno interiore, si manifesta nei primi anni dell'infanzia. I sogni pieni di luci, ombre e colori prendono così consistenza attraverso l'arte di Rosa Patalano e partono da lontano.

Le motivazioni che spingono Rosa a dipingere sono essenzialmente di tipo intimistico e introspettivo, il suo interesse è tutto concentrato sulla figura umana, la studia e la analizza ma perseguendo lo scopo di esprimerne le istanze psicologiche e le emozioni più profonde. Ricerca con cura gli effetti di luce e ombre affidando ad esse il risultato emotivo, intessendo attraverso la tecnica precisa e accurata, un discorso diretto con la mente e l'anima del fruitore.

L'artista si pone l'obiettivo di conferire alle sue opere quel valore di assoluto attraverso il quale esprimere l'inesprimibile, adottando il concetto di simbolismo junghiano. L'artista conserva un approccio con la pittura di tipo sperimentale, da autodidatta quasi questo possa consentirle maggiore possibilità di sondare e scoprire nuovi ambiti e osare nuove tecniche, quale ponte per parlare a livello emotivo nel tentativo e nelle tensioni di trasmettere la sua stessa spinta interiore, quella che muove le sue scelte sul piano simbolico e tecnico.

La sua ricerca si spinge nel profondo, cercando di rendere tattile il pensiero onirico, visibile l'emotività, parola e colore i messaggi che nascono nell'anima.”

(Stefania Maggiulli Alfieri, Critico d'Arte)



Pierrot baroque olio su tela 50 x 60 cm

## A un lustro dalla dipartita è sempre attuale il messaggio di Michele Petroni, in arte Peperone.



Tra chi ha più felicemente vissuto il connubio Torrione/Creativo, si può senz'altro annoverare Michele Petroni, da tutti conosciuto come Peperone. La visita guidata al Museo Civico del Torrione di Forio volge spesso l'attenzione anche agli artisti contemporanei.

Il Torrione fu, infatti, uno dei principali sfondi della sua carica artistica riversata in centinaia di tele e collage prodotti principalmente durante la seconda metà del secolo appena trascorso e ultima tappa per l'esistenza terrena di Peperone. Michelangelo, questo il nome di battesimo di Peperone, giovane autodidatta, era, come del resto solo i grandi artisti lo sono, un sognatore. Sognava la sua Forio notte e giorno, ne studiava il carattere sanguigno, la fierezza del sang'e turc appiccicata sul volto e nella mente dei suoi compaesani e traduceva le sue impressioni con tocchi gentili del suo pennello, utilizzando quello stile armonico e fanciullesco che lo contraddistinse: il naif.

La vastissima produzione, nata dalla spontaneità e dall'instancabile operosità del genio di Peperone, ha il solo difetto di non essere mai stata raccolta in un catalogo, anche perché, spesso le sue opere erano donate immediatamente dopo l'ultimo tocco oppure svendute in periodi di difficoltà economiche. Ciononostante, le numerose collezioni private rappresentano un tesoro culturale e una chiave di lettura per interpretare le varie realtà presenti in un'isola che nel breve arco di un trentennio ha subito una metamorfosi sorprendente. Il primo periodo artistico vede, infatti, Peperone impegnato a guardarsi intorno e rappresentare la realtà che lo circonda realizzando collage con sacchi di iuta e altro materiale di recupero. La prima intuizione avvenne proprio nell'androne della sua casa. Osservando i pendoli di pomodori, trecce di aglio, e cipolle, appesi sotto il grande arco, creò i suoi due primi collage. Il risultato fu sorprendente per lui stesso e per il già affermato pittore Gino Coppa. Il Maestro, abituale frequentatore del bar Maria, lodò le opere tanto da indurre una coppia di turisti avventori, ad acquistarli. Fu quello l'input per la nascita di un grande artista.

Michele Petroni è stato il naif della riflessione. Il suo messaggio, semplice e diretto, ha raggiunto immediatamente il cuore e la mente di quanti hanno avuto modo di conoscerlo o almeno vedere le sue creazioni. I suoi dipinti erano colmi di umanità ma anche di senso critico. Spaziava tra ambienti diurni e notturni. Prediligeva panni stesi, di notte, su un “astico” ad asciugare intorno ai quali figure di anonimi religiosi danzano forse per scongiurare un sabba.

Oppure canneti avvolti da muri di silenzio e d’interiore quiete, contaminata solo dal lieve fruscio delle foglie mosse dalla brezza notturna.

Uno dei suoi leitmotiv è stato la rappresentazione di bottiglie vuote (i vuoti a perdere) e di cumuli di travi addossate ai muri.

Qui il messaggio è diretto e inconfondibile. Il senso di frustrazione e impotenza di una civiltà ridotta all’usa e getta, si aggiunge alla mancanza d’ideali a seguito della fine delle utopie, rivelatesi irraggiungibili per la durezza dei cuori. La sua amata città, Forio, (il centro storico costituito da un dedalo di viuzze), è il labirinto di bottiglie che la nasconde, e le travi chiosano la trasformazione di alberi vivi ricoperti di rami, di foglie e di frutti in fardelli inanimati, di corpi morti sacrificati ai riti della civiltà dei consumi. Altri motivi ricorrenti sono gigantesche macchine fotografiche a soffietto con l’obiettivo puntato verso un paesaggio ideale di Forio. Ci sono finestre barrate da grate, entro i cui confini Peperone si sente ormai prigioniero e tanti sandali di stoffa, fiammiferi familiari, sciarpe, oggetti inchiodati alle pareti come sacre icone, quasi a rappresentare la santità delle cose umili e a contrapporle ai tanti oggetti firmati per cui la gente impazzisce. Spesso osserviamo nei suoi dipinti aquiloni e carrettini trainati da cavallucci di legno che indirizzano Forio verso un appetibile paese dei balocchi, dove la gente si ama e si diverte.

Il genio di Peperone si rivela così, con un’inesauribile carica di fantasia, un’apparente commistione con il surrealismo e la pop-art, che l’artista, animo sensibile e ricettivo, volutamente finge di non conoscere dimostrando la padronanza assoluta del disegno.

Tutto ciò lo rende il pittore naif di spicco tanto amato.

Quel Torrione che aveva tanto amato fu, il 15 dicembre 2011, la sua ultima dimora terrena. Centinaia di concittadini e ospiti assistarono alla cerimonia funebre, officiata dal Sindaco di Forio, nella sala mostre del Museo Civico Giovanni Maltese. L'estremo saluto gli fu rivolto proprio entro la bara che aveva costruito con le sue mani, arricchendola di quei disegni che erano stati i temi della sua esistenza.

Il suo commiato fu poesia

Brindisi

Buttate un bicchiere di vino verso il cielo.  
Quella piccola aria di vento farà arrivare  
quell'odore nel luogo della mia pace.  
Seppellitemi in questo luogo di pace,  
nella solitudine della natura  
che offre quel filo sottile di sole  
di vento e quando ci sarà  
quel fiocco di neve

*Michelangelo Petroni detto Peperone*

Riprodotta parzialmente da un articolo di Luigi Castaldi pubblicato sul giornale online Vivicentro del 17 dicembre 2016



Festa di Carnevale Tempera cm 70 x100



## Clementina Petroni



Nata a Forio d'Ischia ha conosciuto, fin da bambina i tanti artisti e uomini di cultura che negli anni cinquanta e sessanta sono approdati a Forio e vi hanno soggiornato per mesi ed anni perché incantati da un luogo primitivo e ricco di calore umano. Tutto ciò, grazie alle amicizie e all'attività pittorica del fratello Michele, in arte Peperone, il quale con semplicità e schiettezza riusciva subito a stabilire contatti, ospitando a

pranzo e a cena molti di quei personaggi che frequentavano il mitico Bar Maria. Intanto frequentava la Ragioneria a Casamicciola, che dopo tre anni ha lasciato, per conseguire la maturità come Segretaria d'amministrazione. Dal 1973, per oltre un anno, si è occupata di consulenze artistiche in uno studio d'arte grafica a Milano in via Fatebenefratelli frequentando anche alcuni seminari sulle discipline orientali, convegni, mostre concerti. Nel 1977 conosce Antonio Mattera, uno dei proprietari del Castello Aragonese. Da quel momento comincia a vivere al Castello e, stimolata dal compagno Antonio, ha cominciato a decorare come ceramista, e poco tempo dopo, si è dedicata a tempo pieno a dipingere su tela. Sul Castello, nel frattempo diventato una prestigiosa galleria per l'arte contemporanea, sono state organizzate mostre di famosi artisti italiani. In tale sede, Clementina, oltre ad avere show rooms permanenti, ove sono esposte le sue varie opere, ha sempre collaborato con Antonio per le molteplici manifestazioni artistiche e culturale del Castello, cominciate alla fine degli anni settanta. Ha collaborato con il quotidiano "Il Golfo" nell'epoca in cui era direttore Domenico Di Meglio. Ha pubblicato racconti, poesie, opinioni sul periodico Ischiamondo dei fratelli Lubrano e sulla rivista culturale "La Rassegna d'Ischia, dei fratelli Castagna e sul mensile Ischia City. Tuttora vive e lavora al Castello.



Maschere Pittura ad olio 50x60 Anno 1980

## Ylenia Pilato.



È nata a Lacco Ameno il nel 1986. Vive a Forio. Le persone che guardano le sue creazioni spesso si domandano come le sia venuto in mente di realizzarle in stoffa proprio in stoffa. Tutto nasce ai tempi delle scuole medie, durante i laboratori di educazione artistica. Dopo aver tracciato uno schizzo, semplicemente un contorno su una tela, lo riempie con frammenti di tessuto.

Ed ecco che questo materiale duttile e materico trascende dalla sua naturale collocazione quotidiana per diventare quadro. I pezzi si compenetrano in nuove geometrie di forte impatto cromatico nella loro calda morbidezza corporea. Da paesaggi a svariati soggetti e scene, la sua arte si snoda in oniriche essenze colorate. Abiti dismessi, stoffe vecchie, usate e recuperate raccontano la sua interiorità, mettendo da parte le parole e lasciando parlare soltanto le sensazioni. Tutte le creazioni sono sempre frutto di un'ispirazione riscontrabile sia nell'ambiente che la circonda, ovvero l'isola d'Ischia, sia nel suggestivo mondo della fantasia. Filo conduttore, oltre alla passione per i tessuti, è rappresentato dal recupero.

“Nulla si crea, nulla si distrugge, tutto si trasforma.” La celebre frase di Antoine Lavoisier diventa il suo motto. Da pochi anni ha iniziato a partecipare alle collettive d'arte isolate ed è la curatrice della attuale mostra “Mascarade d'Art”



Alchimie di maschere collage di stoffa su tela con dettagli in acrilico e piume 60 x 70cm

## Enrica Soligon



Nata a Unterseen in Svizzera nel 1958 vive a Forio d'Ischia (NA). Pittrice autodidatta e cultrice dell'arte e della pittura tradizionale e realistica, coltivata fin dall'età scolastica. Nell'arco degli anni si è dedicata a diverse attività creative dipingendo su vetro, legno, cartone, muri e tessuti partecipando a corsi con varie tecniche pittoriche e ad estemporanee itineranti di gruppo in Friuli Venezia Giulia, a decorazioni su botti e tini posti presso i locali caratteristici nel Comune di Cassacco (Udine). Negli ultimi anni, attratta da sempre dai magnifici colori della natura della splendida isola d'Ischia e dalle incantevoli e frastagliate coste foriane ispiratrici della mente e dello spirito, si è dedicata definitivamente alla pittura ad olio, imprimendo su tela suggestivi scorci di questa splendida isola.

Per alcuni anni ha continuato a dipingere ad olio, scorci ischitani e altri soggetti, partecipando a diverse collettive ed estemporanee tenutesi in varie location dell'isola d'Ischia. Ha fatto anche un'esposizione personale presso un locale sul porto dei pescatori di Forio, con una serie di acquerelli. Gli ultimi due anni, non sono stati granchè produttivi, ma nonostante il poco tempo e poca predisposizione d'animo, ha sperimentato la tecnica dell'acrilico e dei pastelli. Nonostante i risultati abbastanza soddisfacenti, sicuramente riprenderà la pittura ad olio.



Pulecenell e la luna sul mare pastello 24x 32 cm

## Nunzia Zambardi



Pittrice di talento, con studio a Casamicciola Terme di fronte al “Mattei”, è riuscita con le sue opere pittoriche a sconvolgermi in una mattinata festiva. Ero andato a vedere i suoi dipinti più per dovere verso l’invito di una signora, che per trovare chissà quali novità artistiche! Invece, devo affermare che veramente c’è stato un godimento spirituale

che non provavo da tempo di fronte ad opere pittoriche (smodatamente) contemporanee. La sua capacità creativa è semplicemente formidabile: tutti gli oggetti possibili e immaginabili che le vengono tra le mani dalle più svariate provenienze, lei deve trasformarli in opera d’arte, perfino la cenere e i residui calcarei degli scaldabagni riesce ad amalgamare con piglio creativo di sicura efficacia. Quando entri nel suo studio vieni subito coinvolto da dipinti di grande dimensione dove l’influenza di Jackson Pollock (caposcuola della corrente pittorica action-painting) è più che evidente. Invece i suoi dipinti più recenti assumono una caratteristica forte proprio come la mano che ha “servito” il suo subconscio creativo. Un’autonomia ed uno stile personale di tutto rispetto che, pur facendo tesoro di precedenti esperienze d’avanguardia, è tutto parto della sua creatività traboccante. Nei suoi numerosissimi dipinti, frutto di una ricerca accanita e di studi profondi, ritrovi liberata un’energia sconvolgente. Non immagineresti mai che una donna minuta di statura potesse contenere tanta carica vitale da approfondire armonicamente a piene mani nelle sue opere. L’uso quasi esclusivo della tecnica mista e l’infinità dei materiali usati, le permette di spaziare con la fantasia in lungo e in largo, dando concretezza agli stimoli annidati nella sua memoria.

(Nino D’Ambra)



La Maschera tecnica mista 55x 70 cm

# GLI EVENTI DEL TORRIONE

## “MASCARADE D’ART”

COLLETTIVA DI PITTURA

Curatrice Ylenia Pilato

Museo Civico  
del Torrione Sala Mostre  
Forio Via del Torrione n°32

16 - 25 Febbraio 2019

Ore 17:00 - 19:00

Vernissage  
Sabato 16 Febbraio  
ore 17:00

Ingresso libero

Associazione Culturale RADICI  
www.iltorrioneforio.it  
Info@iltorrioneforio.it  
Facebook: Museo Civico del Torrione  
info lines: 0813332126 - 3283191255  
Museo Civico del Torrione Via Torrione n°32 80075 Forio (Na)



COMUNE DI FORIO

